

Casinò, stipendi dei manager nel mirino delle opposizioni

Il presidente della Regione Augusto Rollandin: «Non esiste nessuna delibera per l'aumento dei compensi»

AOSTA - Gli stipendi dei dirigenti del Casinò finiscono nel mirino della politica. Se ne è discusso nella seduta del Consiglio Valle di mercoledì scorso, 17 dicembre: lo spunto è stato fornito da un'interpellanza dei consiglieri del Popolo della Libertà. Enrico Tibaldi, Massimo Lattanzi, Cleto Benin e Alberto Zucchi naturalmente, prima di tutto, hanno sottolineato che «la Casa da gioco di Saint-Vincent sta evidenziando cali preoccupanti in termini di introiti e di presenze, che si sono accentuati quest'anno con decrementi mai visti prima d'ora e che continuano a manifestarsi anche dopo il rinnovo dell'organo amministrativo della società di gestione e il rimpasto del management aziendale».

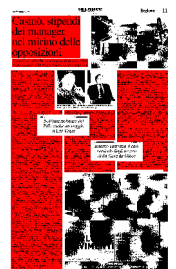
Ma ciò su cui hanno voluto puntare l'attenzione è che «nonostante il trend negativo in essere, il vertice di Casinò S.p.A. avrebbe recentemente deliberato significativi aumenti dei già esosi compensi riconosciuti all'amministratore unico (Luca Frigerio, ndr) e a qualche dirigente». Non solo: «l'amministratore unico e alcuni dirigenti si sono recati nei giorni scorsi in visita presso alcuni casinò di Las Vegas e si apprestano ora a fare tappa in quelli di Macao; è prassi frequente da parte del management della Casinò S.p.A. recarsi all'estero per fare visita a case da gioco e luoghi di divertimento».

Accuse pesanti, in merito alle quali il gruppo del Popolo della Libertà ha presentato al Governo regionale una serie di domande «se corrispondono al vero le notizie in merito ai significativi aumenti; quali sono le consistenze economiche aggiuntive e i nuovi benefits riconosciuti, quali sono le figure aziendali premiate, quali motivazioni giustificano simili gratificazioni e quando sono state deliberate tali scelte; se la decisione adottata dal vertice di Casinò S.p.A. è stata preventivamente autorizzata dal Presidente della Regione oppure è stata da esso successivamente avallata nonché se intende avallarla o chiederne la revoca; qualora la notizia fosse smentita, se intende manifestare ufficialmente la contrarietà del socio Regione a qualsiasi ipotesi di incremen-

to degli emolumenti attualmente riconosciuti all'amministratore unico e al management aziendale nonché la volontà di agganciare i loro compensi ai risultati effettivamente raggiunti o a quelli tangibilmente falliti; quanto è finora costato il tour d'aggiornamento, quanto si intende ancora spendere nonché quali spunti e benefici potranno offrire le diverse visite effettuate a Las Vegas e quelle in programma a Macao o in altri siti internazionali ai fini di una più sobria e razionale gestione della casa da gioco valdostana; se è intendimento di questa amministrazione (sia quella politica sia quella aziendale) importare modelli ludici o ricreativi dall'America o dall'Asia per rilanciare la casa da gioco valdostana».

Nella sua risposta, il presidente della Regione, Augusto Rollandin, ha precisato che «risulta totalmente inesistente la presunta deliberazione volta ad aumentare i compensi e i benefit dell'Amministratore unico e dei dirigenti della Casinò della Vallée Spa. Le retribuzioni definite capziosamente "esose" sono assolutamente in linea rispetto al mercato italiano e, in alcuni casi, molto al di sotto. E' invece intenzione della Casinò de la Vallée Spa prevedere in futuro un sistema premiante per i responsabili che raggiungono effettivamente gli obiettivi prestabiliti, questo al fine di stimolare il senso di appartenenza all'azienda e implementare un sistema meritocratico. Si fa presente che la gestione degli amministratori, dirigenti e responsabili aziendali rappresenta un tema delicato sul quale, laddove si ritenga necessario un confronto, questo dovrebbe avvenire in termini professionali, avuto riguardo alla valutazione delle responsabilità, delle competenze e delle prestazioni, nonché alle evidenze offerte dalle indagini retributive sulle aziende italiane e su quelle casinò in particolare».

Per quanto riguarda il cosiddetto "tour di aggiornamento", «non è altro che la partecipa-



zione di alcuni responsabili dell'azienda alla *Global Gaming Exposition*, famosa mostra annuale del gioco che si svolge a Las Vegas, alla quale di norma partecipano tutte le case da gioco mediamente evolute, comprese quelle italiane. Risulta invece priva di fondamento l'affermazione che dipendenti della casa da

gioco si recheranno in futuro a Macao. I costi totali di tutta la trasferta per l'Amministratore unico e tre responsabili ammontano a 11.900 euro».

Infine, riguardo alla possibilità di importare modelli dall'estero per rilanciare la Casa da Gioco valdostana, «non è allo stato attuale intenzione della Casino de la Vallée SpA - ha risposto Rollandin - importare modelli ludici e ricreativi dall'America o dall'Asia».

Nella replica il Consigliere Tibaldi ha detto che «prendiamo atto che non è vero che qualche dirigente abbia avuto un ritocco al rialzo dei compensi. Avremmo gradito sentire dalle parole del Presidente una manifestazione concreta contro l'incremento degli emolumenti e non solo intenzioni. Ci piacerebbe che quando succedono fatti importanti e gravi come il licenziamento del direttore giochi della casa da gioco il Consiglio ne venisse a conoscenza. Chiedo che argomenti rilevanti per il futuro siano tempestivamente comunicati».

Intanto tra i tavoli verdi la scommessa che pare andare per la maggiore è quella sugli introiti del Casinò a fine anno: saranno sopra o sotto la soglia psicologica dei cento milioni di euro? A giudicare dagli ultimi dati disponibili, c'è poco da stare allegri. A poco è servito il ponte di Sant'Ambrogio: a giovedì 11 dicembre scorso ammontava ad oltre 15 milioni di euro la differenza tra gli incassi del 2007 e il 2008. I giochi francesi hanno registrato 5 milioni 714 mila euro in meno (meno 19,34 per cento), le slot 7 milioni 688 mila euro in meno (-14,94), i giochi americani un milione e mezzo di euro in meno (-5,27). Anche gli ingressi sono calati: sono 46.656 i clienti in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-8,19 per cento).

Rispetto alle altre tre case da gioco italiane (Campione, Sanremo, Venezia) negli incassi del mese di novembre, Saint-Vincent è al terzo posto: 7 milioni 541.900 euro, dietro Campione (9.118.081 euro) e meno della metà di quanto

ha incassato Venezia (16.190.952 euro). La Casa da gioco valdostana è davanti solo a Sanremo (5.339.768). Saint-Vincent scende al quarto posto quando si parla degli incassi relativi ad una novità, appena introdotta: il Texas Hold'Em Poker:

Campione ha incassato oltre 103 mila euro,

Sanremo quasi 200 mila euro, Venezia oltre 263 mila euro, mentre Saint-Vincent è a 58 mila euro.

c. flo.